

Il treno della memoria 2019

Risveglia l'umano che è in te

«Nello scorso gennaio, per la prima volta nella storia del nostro Istituto, gli studenti delle classi quinte hanno aderito e partecipato a “ Il Treno della memoria”, uno dei progetti più rilevanti sul tema della Memoria della Shoah e che prevede la visita presso i Campi di concentramento ed annientamento di Auschwitz -Birkenau.

Organizzato dall'Associazione culturale “Terra del Fuoco”, negli anni, il Treno della Memoria ha ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il Patrocinio della Camera e del Senato e del Parlamento Europeo, collabora stabilmente con il Museo di Auschwitz-Birkenau, con il Museo della Fabbrica di Oskar Schindler, con gli Istituti italiani di cultura e con diverse università italiane e straniere.

Il viaggio non è una semplice gita scolastica, ma un progetto di educazione informale, una strategia educativa volta a costruire una nuova cittadinanza.

Il Treno della Memoria parla di storia e di memoria del passato ma anche di testimonianze ed impegno nel presente perché, come afferma Primo Levi “È avvenuto, quindi può accadere di nuovo. Questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire”.

Confluiti in gruppi educativi provenienti da altre scuole della Puglia, affiancati da due educatori e dalle docenti accompagnatrici, i nostri studenti, hanno svolto, nei mesi precedenti il viaggio, attività formative propedeutiche, attività informali di laboratorio, lezioni frontali, volte alla formazione storica e alla costruzione di un gruppo protetto che, valorizzando le differenze, ha permesso ad ogni partecipante di esprimersi liberamente.

Nell'articolazione del percorso, le tappe intermedie (Praga, Terezin, Lidice, Budapest, Berlino), prima dell'arrivo a Cracovia, hanno rappresentato uno straordinario viaggio lungo i sentieri della memoria europea del XX secolo, in luoghi che rappresentano le sue ferite, i suoi totalitarismi e le sue attuali contraddizioni.

Arrivati a Cracovia dalle diverse destinazioni europee, i gruppi di studenti si sono ritrovati e confrontati sulle rispettive esperienze di viaggio nelle tappe intermedie, per poi proseguire nei giorni successivi nelle visite di Cracovia, del Ghetto ebraico, del Museo della Fabbrica di Schindler ed arrivare nei luoghi della pagina più scura della storia moderna: i Campi di concentramento ed annientamento di Auschwitz- Birkenau.

La grande assemblea finale, presso l'Auditorium dell'Università di Cracovia, ha concluso, in un abbraccio corale, l'indimenticabile esperienza.

Quali considerazioni, ora che abbiamo fatto ritorno alle nostre “.... tiepide case”?

Probabilmente, questo viaggio è uno di quelli messi in conto nel proprio percorso da ogni insegnante, rimandato di anno in anno forse per la paura di non reggere l'impatto, di non essere in grado di affrontare le mille emozioni temute. Per noi, è arrivato. Siamo partite, con i nostri alunni. Cosa è stato, com'è stato? A distanza di un po' di giorni dal rientro non siamo ancora in grado di dire ciò che abbiamo provato, mancano le parole. Sappiamo, però, che è cresciuta la necessità di sapere, di conoscere.

Abbiamo cominciato a rileggere quello che avevamo già letto, ma con un approccio diverso, abbiamo sentito il bisogno di riascoltare le testimonianze del terribile snaturamento cui tutti, nessuno escluso, furono sottoposti nell'universo dei lager. Questa necessità di sapere, non certo per l'assurda speranza di trovare un perché a tanta atrocità, un senso alla disumanità immane perpetrata in quei campi nei confronti di uomini, donne, bambini, vecchi, invalidi, annientati nella loro dignità e nel loro corpo. Non esiste un perché ed un senso. Quanto perché convinte che la conoscenza è il più efficace antidoto contro l'indifferenza. Quanto per cercare di cogliere, nel presente, i segnali di allarme e di pericolo che continuano a mettere a rischio il rispetto dei fondamentali diritti civili e sociali dell'uomo e lo sviluppo della vita democratica.

Secondo gli studiosi, i totalitarismi non sono accidenti della storia. Le soluzioni totalitarie rimangono presenti nelle forme di tentazioni pronte a riemergere nuovamente, tutte le volte in cui l'individuo si sente perso, senza prospettiva e finalità per il suo stare al mondo. I totalitarismi si sviluppano nel contesto della società, là dove gli individui agiscono isolatamente e non come componenti di una comunità, alienati dai meccanismi di produzione e consumo di cui non sono che ingranaggi.

Occorre scomporre il passato e cercare di comprenderlo per capire il presente e tentare di costruire una nuova idea di cittadinanza, in cui l'azione di ognuno non possa prescindere dal riconoscimento dell'Altro, dalla assunzione di responsabilità personale per il gruppo e la comunità. Mettersi dalla parte dell'Altro, passare dalla preoccupazione verso sé stessi alla dedizione per gli Altri.

“Gli uomini e non l'Uomo, vivono sulla terra e abitano il mondo”, afferma Hannah Arendt. L'agire è l'aspetto determinante della vita umana, ma esso richiede la capacità di riconoscere e scegliere l'Altro, la capacità di discernere il bene per l'Altro che diventa bene per sé e per la comunità tutta.

Il campo della lotta tra il bene e il male si trova dentro di noi, è una battaglia che ha luogo in quella che Hannah Arendt definisce la vita della mente: “pensare, giudicare, volere”. Questa facoltà non può essere riservata a una cerchia di pensatori di professione, ma deve essere esercitata da ogni persona sana, indipendentemente dalla sua istruzione o posizione sociale, in ogni contesto nel quale essa spende la sua esistenza. Fermati e pensa! Risveglia l'umano che è in te! Questo il grande monito che dovrebbe muovere l'azione di ognuno di noi.

In tal senso, l'esperienza del Treno della Memoria aumenta la responsabilità per noi insegnanti. Prescindendo dal sapere che siamo chiamate a trasmettere, il nostro ruolo ci impone, giorno dopo giorno, lezione dopo lezione, il dovere di testimoniare il riconoscimento dell'Altro e l'assunzione di responsabilità verso la comunità di cui facciamo parte».

Le docenti accompagnatrici